

DOMENICA DELLE PALME

2 aprile 2023



MATTEO (26,14 – 27,66)

- 1. La storia della passione del Signore Gesù, che oggi abbiamo seguito dal racconto secondo Matteo, non è la cronaca di un evento storico eccezionale ma è UNA CATECHESI COSTRUITA - A RISURREZIONE AVVENUTA – A PARTIRE DALLA FINE INGloriosa CAPITATA ALL’UOMO DI NAZARETH, a causa del suo particolare stile di vita...**
 - La passione di Gesù, infatti, ha inizio quando Lui comincia a trattare in maniera confidenziale le persone che, *stando al regime religioso del tempo*, non potevano vantare il diritto di considerare positiva la propria esperienza di vita *a causa della loro particolare condotta... si trattava infatti dei pubblicani, dei peccatori, delle prostitute*, persone cioè che si guardava allora e si continua a guardare adesso *strizzando d’occhio e insinuando cattiverie...*
 - Mettendosi accanto a costoro, Gesù ha voluto e vuol far capire che sempre e comunque *c’è per tutti un po’ di cielo...* con Lui, cioè, anche il mondo considerato fuori dalle righe può trovare fiducia in Dio e quindi giustificazione per la propria esistenza ...
 - Con Gesù, **il Tempio, noi diremo la CHIESA intesa come comunità cristiana**, non è mai sbarrato per alcuno, neanche per coloro che i sedicenti buoni della comunità osano dichiarare indegni... la comunità, anzi, deve offrire una misericordia e una bontà così forti da abbracciare tutti uno ad uno...
- 2. Altra verità, semplice ma interessante, contenuta proprio nella esposizione della passione di Gesù, è che tutte le persone che vi compaiono NON SI ESPRIMONO CON RESPONSABILITÀ MA SI MOSTRANO CONDIZIONATE e si comportano in modo diverso da quello che vorrebbero...**

- *Ad esempio: Pilato recita una parte, quella che gli impone il potere...* in realtà è impotente... infatti, non solo fa quello che gli impongono i superiori di Roma ma diventa anche un pupazzo nelle mani del popolo...
- *Nel racconto nessuno fa e dice quello che pensa veramente, ECCEZION FATTA PER LE DONNE...* in Matteo ad esempio troviamo riportato **il sogno della moglie di Pilato circa l'inopportunità di uccidere Gesù...** ella mette in guardia il marito ma lui non crede al suo sogno... *è difficile infatti dare ascolto ai sogni, soprattutto quando sono vissuti e raccontati da una donna... si confida piuttosto in ciò che è razionale...* ma sappiamo bene che una vita tutta *ragionamento/precisione* e senza *sogni/invenzione* è senza gusto e si spegne rapidamente...
- **La scena del PASSIO si conclude con la morte di Gesù e il fuggi fuggi generale...** solo il gruppo delle donne sta con *l'uomo di Nazareth* quando è ucciso e lo porta anche al sepolcro *come ultimo servizio d'amore...* e per questo, *ossia grazie all'amore*, saranno sempre le donne ad incontrare per prime il risorto il mattino di Pasqua ...

3. Matteo, infine, descrive la morte di Gesù come **L'INIZIO DI UN TERREMOTO...**

- Vuole cioè affermare **che tutto quello che fino a quel momento aveva il nome di vita altro non era che una continua pratica di morte...** e che non c'è alcun fondamento su cui poggiarsi se è stato possibile uccidere un uomo come Gesù di Nazareth che, *stando almeno ai tanti 'segni' da lui operati, era Colui grazie al quale la vita iniziava a riprendere fiato...*
- Ed ecco, *e siamo ai racconti di risurrezione*, che i sepolcri si aprono e *colui che si pensava morto comincia* – in qualche modo - *a mostrarsi vivo...* si può certo sigillare il sepolcro e si può perfino metterci davanti una guardia **ma non si può impedire che la vita continui ad essere vissuta in coloro che l'hanno ben esercitata...** e noi vogliamo metterci tra costoro...
- **E, infine, le prime ad accorgersi che la tomba è vuota, anche perché sono le prime e uniche ad andarci, sono le donne...**
 - Esse, proprio per questo loro gesto immediato e spontaneo, più gesto del cuore che della testa, incontrano il Risorto...
 - ... e diventano anche le prime testimoni della Risurrezione, proprio loro che non erano ammesse come testimoni in tribunale, perché ritenute inaffidabili.

Questa riflessione, allora, può esserci di beneficio anche nel momento presente, ove spesso si rischia di lasciarci dominare dalla paura e di smarrire quindi la fiducia nella vita... *il che equivale a diffidare della continua, gratuita e amabile presenza di Dio, amante della vita.*